



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

prot. 34712  
del 10/05/18

## COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e art. 13 della L.R n. 4/2016)

Seduta del 07.05.2018

Parere n. 8/2018

**OGGETTO:** Ditta: MENIN & BUSATO Snc di Menin Massimo E C.–  
Sede legale in Comune di Campagna Lupia in via dell'Artigianato n. 32  
Sede operativa in via I Maggio n. 110 – Campagna Lupia (VE)  
Intervento: Rinnovo con modifica dell'attività di recupero rifiuti esistente in via primo maggio Campagna Lupia. Procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.13 della L.R n. 4/2016.

### CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 72684 del 24.08.2017 la ditta MENIN & BUSATO S.N.C. di Menin Massimo & C., ha chiesto l'attivazione delle procedura di verifica per la valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 13 della L.R n. 4/2016 per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte esercitata presso in via primo maggio n. 110 Campagna Lupia.

In data 09.10.2017 è stato effettuato un sopralluogo da parte del gruppo istruttorio VIA conoscitivo dei luoghi ove si intende realizzare l'intervento di cui all'oggetto;

Con nota protocollo n. 95560 del 13.11.2017 la Città metropolitana di Venezia ha chiesto delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare d'impatto ambientale a seguito del sopralluogo effettuato;

Con note protocollo n. 6539 e 6541 del 30.01.2018 sono pervenute le integrazioni richieste da cui si rileva che, rispetto a quanto presentato in prima istanza, vengono apportate delle modifiche progettuali che comportano una variazione degli impatti ambientali valutati nello studio preliminare ambientale.

Con nota protocollo n. 15454 del 01.03.2018 la Città metropolitana di Venezia ha comunicato alla ditta che le modifiche progettuali proposte in occasione del rinnovo sono riconducibili al punto 8) lett.t) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. e quindi alle disposizioni dell'art.19 del D.lgs 152/06 e s.m.i. invitandola a perfezionare l'istanza e a fare una nuova valutazione in merito al previsionale d'impatto acustico.

Con nota protocollo n. 27292 del 11.04.2018 la società MENIN & BUSATO S.N.C. ha perfezionato l'istanza riconducendola anche alle disposizioni dell'art. 19 del D.lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte.

### OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase istruttoria non sono pervenute osservazioni.

### PREMESSA

Con nota protocollo n. 61539 del 05.07.2017 la Provincia di Venezia ha rilasciato alla Ditta MENIN & BUSATO Snc di Menin Massimo e C. l'attestazione di iscrizione al n. 377 del registro provinciale delle imprese che effettuano recupero rifiuti in regime semplificato ai sensi degli artt. 214-216 del 216 D.Lgs 152/06 e del D.M: 5 febbraio 1998.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 7622 del 24.08.2017 la ditta ha presentato alla Città Metropolitana di Venezia richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (D.P.R. n. 59/2013) per il rinnovo dell'iscrizione n. 377 al Registro provinciale delle imprese che svolgono attività di recupero rifiuti non pericolosi, con l'occasione ha presentato richiesta di valutazione secondo le previsioni dell'art 13 della L.R. Veneto n. 4/2016.

In fase istruttoria, anche a seguito del sopralluogo effettuato presso l'impianto, si è evidenziata la necessità di apportare delle modifiche rispetto allo stato di fatto al fine di tutelare maggiormente le matrici ambientali con particolare riferimento alle componenti acqua, suolo e sottosuolo e rumore.

La Ditta ha quindi apportato alcune variazioni al lay-out dell'impianto e ha quindi modificato la domanda di Verifica di assoggettabilità a VIA secondo le previsioni dell'articolo 19 del d.Lgs 152/06.

Le operazioni di recupero previste nell'impianto sono quelle riferite ai punti R5 - R13 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, l'attività svolta consiste nel trattamento di rifiuti inerti costituiti principalmente da rifiuti da costruzione e demolizione e terre per produrre materie prime, le attività di recupero sono svolte mediante l'ausilio di un trituratore mobile e di un vaglio.

L'impianto ricade tra quelli elencati all'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e smi, lettera zb) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/die, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi".







### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

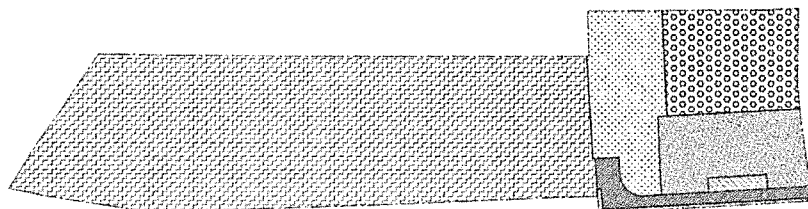
L'impianto è ubicato interamente nel Comune di Campagna Lupia, si localizza a Sud- Est del capoluogo al quale è collegato dalla viabilità provinciale S.P. n° 15 Via I Maggio.



L'area di impianto già autorizzata è individuata catastalmente al Foglio n. 16 Mappali n. 123, 124 e 126 per una superficie complessiva di 18.054 mq, divisa in due lotti, su terreni concessi in disponibilità all'azienda dai titolari della stessa.

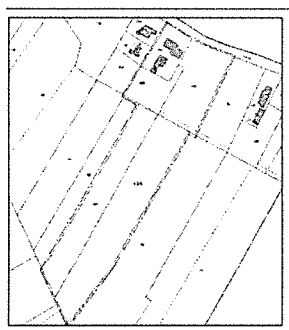
DATI METRICI AREE Z.T.O D1/140

	SUPERFICIE A VERDE PUBBLICO PRIMARIO	MQ. 2051
	SUPERFICIE A PARCHEGGIO PUBBLICO PRIMARIO	MQ. 150
SUPERFICIE STANDARD PRIMARI (>10%)		MQ. 2201
	SUPERFICIE A VERDE SECONDARIO (>10%)	MQ. 2199
	SUPERFICIE A STRADA DI ACCESSO	MQ. 620
	SUPERFICIE FONDIARIA - LOTTO N°1	MQ. 14510
	SUPERFICIE FONDIARIA - LOTTO N°2	MQ. 2460

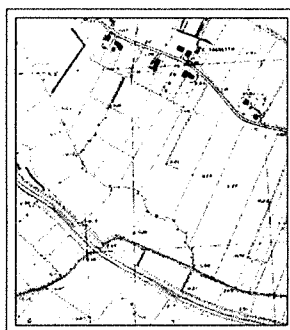


CALCOLO SUPERFICIE A STANDARD  
Scala 1: 1000

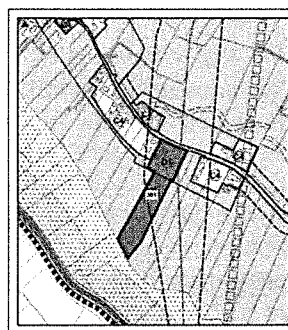
Urbanisticamente le aree interessate dall'intervento nel P.R.G. del comune di Campagna Lupia ricadono in Zona Territoriale Omogenea individuata come D1/140", la cui attuazione è subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Unitario convenzionato. Il P.U.A. è stato approvato dalla Giunta del Comune di Campagna Lupia con deliberazione n. 184 del 28.12.2012 e come normato dagli artt. 20 – 33 delle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G.: *l'area è destinata all'insediamento di industrie e attività artigianali, inoltre "nella zona D1/140 è consentito esclusivamente l'insediamento per il deposito e la lavorazione di materiali inerti di materie prime secondarie non tossico nocive costituite da materiali inerti di natura lapidea elencati nel D.M. 26-01-1990. Al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto esistente è prescritta – lungo tutto il perimetro del lotto –la piantumazione di essenze arboree ad alto fusto, integrate con siepe sempreverde."*



ESTRATTO MAPPA C.T.  
Scala 1: 2000



ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE  
Scala 1: 5000



ESTRATTO PIANO REGOLATORE  
Scala 1: 5000

Per le opere di urbanizzazione primaria relative all'area di ingresso, intese come parcheggio, strada di accesso e marciapiedi con la realizzazione dei sottoservizi e della pavimentazione, la ditta è in possesso di Permesso di Costruire n°1/2018 rilasciato il 09/01/2018 dal Comune di Campagna Lupia.

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

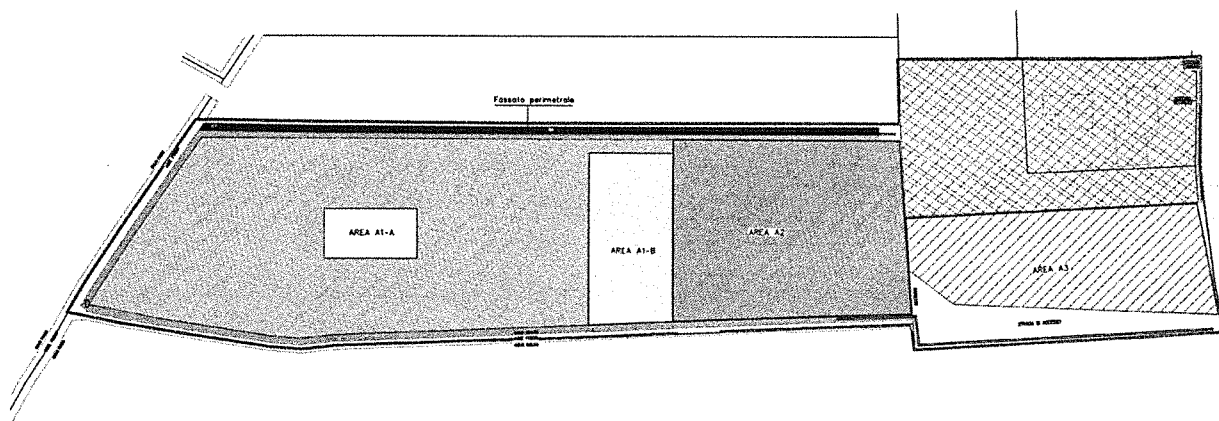
#### Stato di fatto

Nell'area dell'impianto non sono presenti costruzioni ma unicamente i macchinari impiegati nelle attività di recupero dei rifiuti di natura inerte, il frantumatore ed il vaglio, i mezzi d'opera necessari alla movimentazione dei materiali lavorati e i cassoni contenenti i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione, vagliatura e deferrizzazione dei rifiuti.

L'impianto risulta pavimentato con materiale terroso compattato, non asservito da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Al fine di impedire il dilavamento meteorico, i cumuli di rifiuti in ingresso ed il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sono coperti con teloni impermeabili.

Dal punto di vista funzionale l'impianto è suddiviso in tre differenti aree:

- Area A1-A: area adibita alla Messa in Riserva in cumulo dei rifiuti in ingresso
- Area A1-B: area di stazionamento dei macchinari utilizzati per il trattamento dei rifiuti
- Area A2: area di stoccaggio dei seguenti materiali:
  - a) Materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di verifica analitica. I cumuli sono coperti con telo impermeabile;
  - b) Materiale che cessa la qualifica di rifiuto già sottoposto a verifica analitica;
  - c) Rifiuti prodotti dal trattamento, stoccati in cassoni coperti.
- Area A3: viabilità di ingresso



#### **Attività svolte nell'impianto**

Nell'area dell'impianto sono svolte le attività di recupero rifiuti non pericolosi identificate dalle seguenti causali dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- R13: Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

L'attività consiste nella messa in riserva di rifiuti inerti (R13) per la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto da impiegare nell'edilizia (rif. 7.1.4 a) dell'Allegato 1 sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998), mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato di test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998.

I rifiuti conferibili all'impianto sono costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904].

Le fasi dell'attività di recupero si possono così schematizzare:

1. ricevimento del rifiuto in area destinata alla messa in riserva prima della lavorazione
2. operazione di riduzione volumetrica dei rifiuti di grosse dimensioni mediante frantumatore applicato all'escavatore idraulico
3. frantumazione mediante gruppo semovente "Giove"
4. separazione degli inerti dalla parte metallica
5. operazione finale di riduzione volumetrica e vaglio dei materiali che derivano dalle precedenti operazioni attraverso l'impianto di adeguamento volumetrico fisso
6. posizionamento dei materiali lavorati in attesa degli esiti analitici nell'area a loro assegnata
7. posizionamento delle M.P.S. (materiali idonei dopo test di cessione) nell'area loro assegnata.

Per l'esecuzione dell'attività di recupero la Ditta utilizza per le fasi di carico, scarico e movimentazione interna dei rifiuti, mezzi semoventi muniti di pala, per lo svolgimento delle attività di recupero rifiuti utilizza macchinari a

tecnologia standardizzata di riduzione volumetrica, deferrizzazione e vagliatura. In particolare il modello TRACK GIOVE per la riduzione volumetrica primaria ed il frantoio granulatore "Reiter" serie FRG per la riduzione secondaria.

#### **Potenzialità impiantistica**

Come riportato nella Comunicazione per l'esercizio in procedura semplificata, le potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti sono le seguenti:

Quantità annua di rifiuti trattati: 14.999 ton/anno

Quantità massima stoccabile di rifiuti (R13) 1300 ton/anno

Potenzialità giornaliera di trattamento dei rifiuti: le attuali autorizzazioni non stabiliscono una potenzialità massima giornaliera di trattamento (R5) dei rifiuti, al fine di definire la stessa si fa riferimento ai macchinari utilizzati per l'esecuzione delle descritte attività di recupero:

- Macchinari di riduzione volumetrica, presentano una potenzialità massima di trattamento pari a 295 ton/h;
- Macchinari di vagliatura, presentano una potenzialità massima di trattamento pari a 200 ton/h.

Considerando una giornata lavorativa di 8 ore, la potenzialità massima giornaliera di trattamento (R5) tecnicamente raggiungibile è pari a 1.600 ton.

#### **Rifiuti prodotti**

Dalle attività di recupero rifiuti vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti, stoccate in cassoni coperti all'interno dell'area A2:

CER	DESCRIZIONE
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

#### **Gestione delle acque meteoriche di dilavamento**

La ditta ha richiesto alla Provincia di Venezia l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali delle acque meteoriche dilavanti l'impianto, ottenendo espressa autorizzazione con Decreto dirigenziale n. 2011/141 del 29.01.2011. Il pesante periodo economico che ha interessato il settore dell'edilizia negli ultimi sei anni, non ha consentito alla ditta di reperire le risorse economiche per la realizzazione delle opere e la relativa attivazione dello scarico; l'autorizzazione provinciale è pertanto scaduta. Attualmente tutta la superficie dell'impianto è pavimentata in materiale terroso compattato, le acque meteoriche ricadenti sulla superficie, per pendenza, sono convogliate ad una canaletta perimetrale, senza alcuna forma di trattamento. Quale misura mitigativa, la ditta copre i cumuli di rifiuti e di EoW con teli impermeabili. Attualmente pertanto l'impianto è sprovvisto di uno scarico delle acque meteoriche dilavanti le superfici funzionali, in fase di richiesta di A.U.A. per il rinnovo dell'iscrizione al Registro provinciale delle imprese che svolgono attività di recupero rifiuti non pericolosi, la ditta ripropone il progetto di regimentazione delle acque.

#### **Altre dotazioni dell'impianto**

Perimetralmente l'area risulta recintata con una rete metallica e piantumazione interna lungo i lati Sud, Est e Nord di Cupressus Leylandii con sesto d'impianto di 2 m, sono presenti inoltre dei presidi al fine di mitigare la diffusione delle polveri in particolare un sistema di nebulizzazione ad acqua posto sul frantoio, lungo le vie di accesso, le aree di trattamento e di deposito dei materiali.

**Osservazioni :** in data 09.10.2017 il gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo dal quale, tra l'altro, è emerso che nella zona di deposito (A1 - A, lato sud e dell'area) era presente un innalzamento del piano campagna di circa 2 metri. Sono stati informati quindi ARPAV e comune di Campagna Lupia che hanno provveduto ad effettuare dei sopralluoghi in loco i quali hanno confermato la presenza dell'innalzamento che a detta del titolare è composto da materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) e che è stato realizzato per migliorare la logistica dell'impianto.

## MODIFICHE IMPIANTISTICHE PREVISTE E TEMPI DI ATTUAZIONE

### Stato di progetto

Da parte della ditta è prevista la realizzazione di una serie di interventi finalizzati ad adeguare l'impianto e predisporre idonee misure mitigative nei confronti delle matrici ambientali, senza però prevedere un ampliamento dell'estensione della superficie impiantistica, senza modificare i materiali recuperati, volumi trattati o le tecnologie utilizzate. Gli interventi consisteranno in:

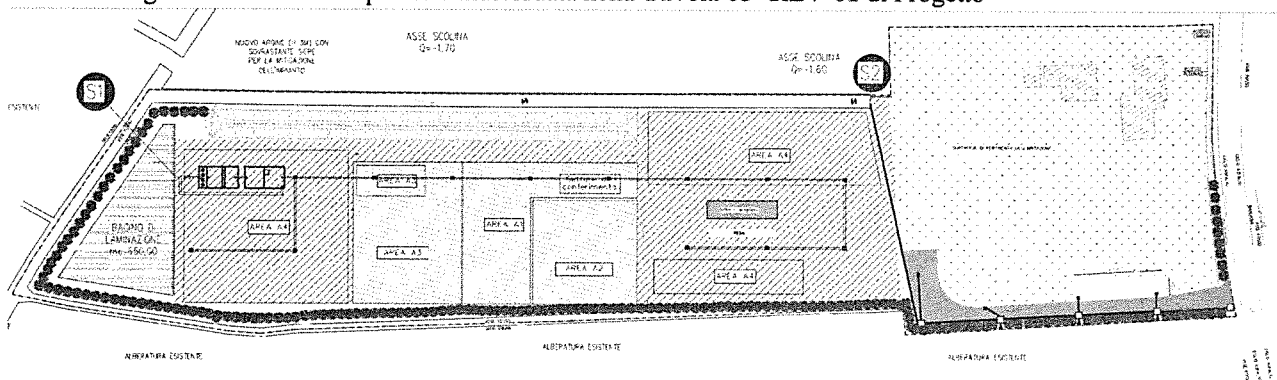
1. Opere di urbanizzazione primaria relative all'area di ingresso (parcheggio, strada di accesso, marciapiedi) consistenti nella realizzazione dei sottoservizi e della pavimentazione, come da permesso a costruire n° 1/2018; (entro il 30.04.2018)
2. Rimozione dei materiali presenti all'interno dell'impianto, come da indicazioni contenute nel documento Relazione fase di cantiere dove si evidenzia come nell'area di intervento siano presenti 12.870 mc circa di materiale, suddivisi nei seguenti cumuli:
  - o Cumulo n. 1: 2.275 mc
  - o Cumulo n. 2: 2.900 mc
  - o Cumulo n. 3: 720 mc
  - o Cumulo n. 4: 715 mc
  - o Cumulo n. 5: 2.260 mc
  - o Cumulo n. 6: 4.000 mc

Di tali materiali ne verranno riutilizzati in loco circa 2.200 mc per la realizzazione dell'argine lungo il lato Ovest, la restante parte, circa 10.670 mc, sarà allontanata dall'impianto entro il 30/09/2018.

3. Posa in opera delle tubazioni, delle caditoie e delle vasche facenti parte del sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche dilavanti le aree denominate "Settore di Conferimento", "A1", "A2", "A3", "A4" e "A5";
4. Livellamento del terreno per la realizzazione della pavimentazione in cemento armato delle aree di gestione rifiuti (Settore di Conferimento, A1, A2, A3, A5) e della pavimentazione in misto stabilizzato compattato delle aree adibite a deposito EoW analizzato (A4) e viabilità di accesso;
5. Realizzazione dell'argine perimetrale lungo il lato Ovest, avente altezza pari a 3 metri con una siepe di cupressus leylandii sulla sommità, piantumata con sesto di impianto di 2 metri tra le piante. L'argine sarà realizzato con l'utilizzo di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW);
6. Posa in opera dei locali adibiti ad uso uffici e spogliatoi;
7. Realizzazione di un bacino di laminazione con un volume di 650mc, per garantire l'invarianza idraulica dello scolo Boligo;
8. Realizzazione del sistema di nebulizzazione lungo le vie di transito, di trattamento e di stoccaggio dei materiali;
9. Riposizionamento dei macchinari;

I tempi di esecuzione delle opere è stato dettagliato all'interno della Relazione fase di cantiere e si concludono entro il **30/12/2018**.

La nuova organizzazione dell'impianto è individuata nella **Tavola 03- REV-01** di Progetto



La riorganizzazione edilizia dell'impianto sarà caratterizzata dalla struttura nel seguito descritta:

- Area di lottizzazione 18.054,00 mq (fatta eccezione alla pertinenza dell'abitazione), di cui:

AREE COMUNI:

- Verde (rif. A3 – Tav. 03) 1.912 mq circa
- parcheggio di elementi di cls - pavimentazioni erbose 292 mq circa
- strada accesso in asfalto 1.133 mq circa
- scarpate, fossati 2.103 mq circa
- marciapiede in masselli autobloccanti 139 mq circa

AREA GESTIONE RIFIUTI:

- area impianto recupero rifiuti 12.475 mq circa organizzata come nel seguito descritto:

Superficie pavimentata in c.a. (3.200 mq) all'interno della quale si sviluppano le seguenti aree funzionali:

1. Settore di Conferimento;

- A1: Settore di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso;
- A2: Settore di Trattamento dei rifiuti, all'interno del quale stazionano i macchinari;
- A3: Settore di stoccaggio del materiale che cessa la qualifica di rifiuto in attesa di analisi;
- A5: Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti;

2. Superficie pavimentata in materiale misto stabilizzato compattato (9.275 mq) all'interno del quale, oltre alla superficie adibita a viabilità interna, si sviluppa l'area funzionale A4 Settore di di stoccaggio EoW analizzato.

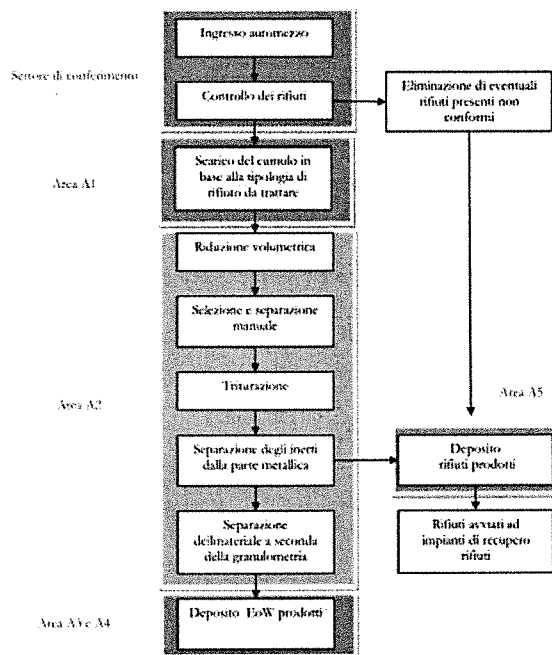
La struttura della pavimentazione è stata così progettata:

- ✓ Aree A1, A2, A3 e A5: pavimentazione in c.a. con rete elettrosaldata con Ø da 8 mm;
- ✓ Area A4 e superficie della viabilità di accesso: pavimentazione in materiale misto stabilizzato compattato dello spessore di 20 cm circa;

Per le superfici non interessate dall'attività di gestione rifiuti, quali la viabilità di accesso (veicoli e pedoni) e le aree a parcheggio, è prevista la seguente pavimentazione:

- Strada di accesso, pavimentata in asfalto;
- Area a parcheggio, pavimentata mediante elementi in cls per pavimentazioni erbose, dunque semipermeabile;
- Marciapiede in masselli autobloccanti.

Il nuovo lay-out organizzativo sarà il seguente:



### ***Gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.***

La ditta prevede quale misura mitigativa necessaria alla protezione delle matrici suolo e sottosuolo, la pavimentazione in c.a. delle aree funzionali di gestione dei rifiuti, vale a dire le aree "Settore di conferimento", A1, A2, A3 e A5, e la realizzazione di un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche a servizio delle stesse, così strutturata:

Settore di Conferimento - Aree A1, A2, A3 e A5: realizzazione di un sistema di captazione con caditoie e di trattamento (sedimentazione e disoleazione) delle acque meteoriche di prima pioggia, con successivo scarico in corpo idrico superficiale, previa laminazione all'interno di idoneo bacino di laminazione. Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono invece scaricate direttamente nel bacino di laminazione senza preventivo trattamento; Area A4 e viabilità di accesso in materiale misto stabilizzato compattato: realizzazione di un sistema di captazione e trattamento (sedimentazione e disoleazione) delle acque meteoriche di prima pioggia, con successivo scarico in corpo idrico superficiale, previa laminazione all'interno di idoneo bacino di laminazione. Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono invece scaricate direttamente nel bacino di laminazione senza preventivo trattamento;

Per le seguenti superfici:

- a) Strada di accesso, pavimentata in asfalto;
- b) Area a parcheggio, pavimentata mediante elementi in cls per pavimentazioni
- c) Marciapiede in masselli autobloccanti,

è prevista la realizzazione di un sistema di captazione (caditoie e tubazioni) delle acque meteoriche e avvio senza trattamento allo scarico.

Al termine dell'intervento l'impianto presenterà due scarichi:

- S1: derivante dalle "Settore di Conferimento", A1, A2, A3, A4 e A5 e soggetto ad autorizzazione;
- S2: di accesso e parcheggio, con recapito sul fossato perimetrale e non soggetto ad autorizzazione;

La descritta modalità di captazione delle acque meteoriche impedirà il sovraccarico della rete idraulica esistente, assicurando di fatto l'invarianza idraulica rispetto allo stato di fatto e conseguentemente fenomeni di rischio idraulico per i territori a valle.

In sede di presentazione del Permesso di Costruire per le opere di progetto, la ditta proponente richiederà al Consorzio di Bonifica acque risorgive l'aggiornamento del nulla osta idraulico.

Per quanto concerne la captazione delle acque meteoriche afferenti allo scarico "S1", il progetto prevede la realizzazione di una rete costituita da caditoie e tubazioni che convogliano le acque meteoriche dilavanti le superfici ad un sistema di trattamento, che prevede il trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" e una parte di quelle di "seconda pioggia" con un sistema costituito dal DISOLEATORE MOD. NG 60 (portata nominale 60 l/sec), costituito da un defangatore DF MP5 e da un disoleatore primario BA MP con filtro a coalescenza nel terzo vano.

A valle dell'impianto di trattamento, sarà posizionato un pozzetto di campionamento e successivamente il refluo depurato confluirà all'interno del bacino di laminazione con capacità pari a 650 mc per poi scaricare nella scolina privata che scorre a Sud, dalla quale il refluo passerà allo "Scolo Boligo" che confluisce al canale "Taglio Novissimo", poi alla "Canella del Cornio" e da qui alla Laguna di Venezia.

Al fine di contenere la formazione e la diffusione delle polveri, la ditta proponente ha previsto di implementare l'attuale situazione impiantistica con un nuovo sistema di irrorazione dei cumuli di materiali e delle aree di lavorazione. Gli sprinkler saranno alimentati dall'acquedotto; è prevista inoltre la realizzazione di un'arginatura lungo il lato Ovest avente altezza di 3 m sopra la quale verrà piantumata siepe in cupressus leylandii; l'arginatura verrà realizzata utilizzando il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dall'impianto;

## **ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI**

Per le principali componenti ambientali potenzialmente coinvolte dall'esercizio dell'impianto sono state valutate le fonti di impatto, valutando il livello dello stesso e la sua significatività.

### **Utilizzazione di risorse naturali**

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'impianto e del fatto che per lo svolgimento delle attività vengono utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio e non è previsto l'utilizzo di acque di processo, fatta eccezione per le acque utilizzate per l'irrorazione dei cumuli, ne risulta che l'intervento non comporta un significativo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.



### **Impatto sulla matrice atmosfera**

I rifiuti in ingresso presentano stato fisico solido non polverulento. I processi produttivi prevedono l'esecuzione di fasi interconnesse di macinazione, deferrizzazione e vagliatura, le uniche emissioni prodotte dall'impianto sono da ricondurre alle polveri diffuse generate durante le fasi di conferimento, trattamento, movimentazione interna e asporto dei rifiuti. La ditta è autorizzata alle emissioni diffuse ai sensi dell'Art. 269.

Al fine di mitigare le possibili emissioni diffuse la ditta ha messo in atto le seguenti misure mitigative:

- a) La bocca del frantoio, i cumuli di materiale in attesa di trattamento e quelli già trattati e l'intera area destinata alle lavorazioni/movimentazioni, sono dotati di impianto di irrigazione - bagnatura che provvede a mantenere le superfici del piazzale e del materiale costantemente umidi.
- b) Le fasi di movimentazione interna dei materiali eseguite mediante pala meccanica, sono realizzate limitando per quanto possibile la velocità e l'altezza di caduta dei materiali;
- c) Lungo i lati Sud, Est e Nord è presente una piantumazione di Cupressus leylandii di altezza circa 6 m.;

Nella nuova conformazione dell'impianto vengono implementati gli sprinkler presenti nel sito e viene posizionato lungo tutto il lato Ovest un terrapieno con una siepe di Cupressus leylandii, completando così la siepe perimetrale esistente.

*Considerazioni: la componente aria è interessata dalla presenza di emissioni prodotte dai mezzi d'opera impiegati presso il sito e dai mezzi di trasporto afferenti all'impianto. Considerate le emissioni generate dall'attività, che riguardano polveri derivanti da selezione di materiali non polverulenti ed emissioni dai mezzi d'opera e dal traffico veicolare indotto, si valuta che l'impatto sulla matrice aria sia negativo lieve e mitigabile.*

### **Impatto sull'ambiente idrico**

Nella situazione impiantistica attuale non è previsto alcuno scarico in quanto l'attività viene esercitata senza l'ausilio di acque reflue di processo e perché non esiste ancora un sistema di gestione ed eventuale trattamento delle acque meteoriche impattanti sull'impianto. Nella situazione attuale, quale misura mitigativa, la ditta copre i cumuli di rifiuti con teli impermeabili. Le modifiche introdotte portano elementi di gestione delle acque meteoriche prevedendo la captazione e ed il trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" e di parte delle acque meteoriche di "seconda pioggia" che impattano sulle aree interessate dai rifiuti, con lo scarico del refluo depurato in acque superficiali e con la realizzazione di un bacino di laminazione di 650 mc per garantire l'invarianza idraulica dello scolo Boligo al servizio di tutto l'impianto.

*Considerazioni: Considerata la tipologia di rifiuti trattati, non pericolosi e costituiti principalmente da rifiuti inerti, si ritiene non significativo l'impatto nella nuova conformazione dell'impianto, in quanto le aree dell'impianto che potenzialmente possono permettere la diffusione di inquinanti saranno pavimentate o impermeabilizzate in modo da impedire qualsiasi possibile percolazione di reflui potenzialmente caratterizzati dalla presenza di inquinanti; sarà presente un sistema adeguato per la gestione delle acque meteoriche per garantire il rispetto dei parametri qualitativi allo scarico e per garantire l'invarianza idraulica.*

### **Impatto sul suolo e sottosuolo**

Attualmente l'impianto risulta pavimentato con materiale terroso compattato e non asservito da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Nella conformazione di progetto la presenza di pavimentazione in cls di tipo impermeabile nell'area di impianto dedicata allo stoccaggio dei rifiuti, dei materiali lavorati in attesa di analisi chimica e nelle aree di lavorazione e di movimentazione dei rifiuti, impedirà il contatto diretto tra i rifiuti ed il suolo e il sottosuolo, l'area inoltre sarà dotata di una rete di raccolta e trattamento delle acque.

*Considerazioni: considerata l'impermeabilizzazione della superficie dell'impianto dove sono presenti i rifiuti, si ritiene non significativo l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo.*

### **Impatto sull'ecosistema e sui siti della Rete Natura 2000**

L'impianto di recupero rifiuti si inserisce in un'area con un contesto agricolo ma risulta compatibile di punto di vista urbanistico. L'attività è insediata da più di dieci anni ed in parte già mitigata dalla presenza della siepe su tre lati, con l'intervento verrà mitigata anche la parte Ovest con un terrapieno sormontato da una siepe di Leylandii, le modifiche di lay-out previste non comportano modifiche che possono diventare significative per la componente ecosistema.

La documentazione di progetto comprende la documentazione di analisi e valutazione degli impatti dell'intervento sui siti della rete Natura 2000. E' presente la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza, allegato E, a firma del Dottore David Massaro dove si dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014, in quanto intervento per il quale non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

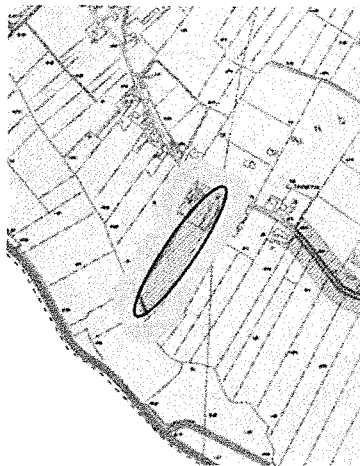
La relazione tecnica di supporto analizza la localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento ai siti della rete Natura 2000, e gli impatti attesi sulle principali componenti ambientali sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio. L'area di intervento risulta completamente esterna ai siti della Natura 2000, nonché distante, nei suoi punti più prossimi al sito IT3250030: "Laguna medio-inferiore di Venezia" (pSIC identico alla ZPS) e al sito IT3250046: "Laguna di Venezia" (ZPS designata che contiene un pSIC), circa 1.400 metri. Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e che non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000. Le motivazioni a supporto di tale valutazione sono in considerazione della distanza fra l'impianto e i siti della Natura 2000 e che i limiti spaziali massimi sottesi dagli impatti analizzati non interessano Habitat o corridoi ecologici e non sono tali da modificare l'attitudine dei luoghi verso le specie presenti.

**Considerazioni:** *l'impatto sulla componente fauna, flora ed ecosistemi, considerata la localizzazione dell'impianto e l'entità degli impatti attesi, non è significativo. Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.*

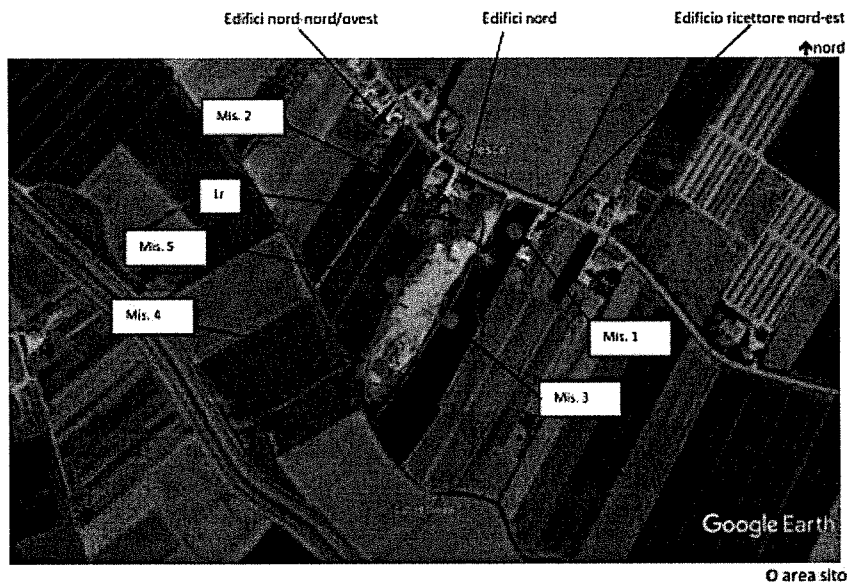
## **RUMORE**

Con lo scopo di verificare la conformità delle emissioni ed immissioni acustiche assolute e differenziali derivanti dal funzionamento degli impianti in uso (stato di fatto) e di identificare in via previsionale l'impatto acustico associabile all'attività nelle condizioni di progetto relative all'attività e all'ampliamento del sito, è stata effettuata una Relazione Previsionale d'impatto acustico a firma del Tecnico Competente in Acustica Ambientale Per. Ind. Mazzerò Nicola, caratterizzando l'impatto acustico aziendale nella situazione stato di fatto ante operam tramite l'esecuzione di rilievi strumentali sulla base dei quali si è successivamente stimato l'impatto acustico riferibile alla situazione stato di progetto.

Il comune di Campagna Lupia ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica secondo il quale il sito è ubicato in un'area di classe V di tipo prevalentemente industriale. Oltre il perimetro dell'attività si ha la presenza di una fascia di transizione dell'ampiezza di 50 mt oltre la quale si ha ampio territorio di classe III di tipo misto.



In quest'ultima area, in particolare a Nord dell'impianto, sono inseriti gli edifici residenziali descritti come i ricettori maggiormente esposti.



Dalle valutazioni effettuate all'interno della Valutazione previsionale risulta che nella situazione rilevata allo stato di fatto e nella situazione di progetto prevista:

- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.
- Per le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta in base art. 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 non si procede alla verifica del livello di immissione differenziale in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile.

Nella relazione previsionale acustica si evidenzia che nella situazione di progetto non sono identificabili delle nuove componenti sonore di progetto o la modifica di quelle esistenti, non sono altresì ravvisabili variazioni in ordine al flusso di automezzi in accesso/deflusso dal sito o variazione degli orari di operatività aziendale. Si ritiene quindi che la situazione acustica di progetto sia sostanzialmente coincidente con la situazione stato di fatto monitorata strumentalmente che, come descritto nella presente relazione, ha evidenziato con buon margine di sicurezza il rispetto dei valori acustici ammessi.

**Considerazioni :** dalle indicazioni contenute nel parere del Dipartimento Provinciale di Venezia Servizio Controllo Ambientale /RU/18 del 03.05.2018, risulta che *“considerata l’aleatorietà delle proprietà di schermatura acustica dei cumuli di materiali in lavorazione, si ritiene che la protezione dei ricettori circostanti dal potenziale inquinamento acustico prodotto dall’attività non possa fondarsi sul presupposto della loro presenza. Ciò considerato, la documentazione non fornisce garanzia che nel corso dell’attività i limiti siano rispettati in tutte le condizioni operative.”. Si ritiene necessario prescrivere che sia redatta una nuova Documentazione di Impatto Acustico nella situazione post intervento nella quale vengano valutati i livelli sonori a confine e presso i ricettori (in questo caso ad altezza corrispondente ai piani più alti degli edifici) in assenza dei cumuli, e specificando in modo completo le condizioni dell’attività e dei luoghi al momento delle misure. Qualora, a seguito di tale valutazione, dovesse emergere la possibilità di superamento dei limiti di legge, dovranno essere realizzate specifiche opere di mitigazione acustica al fine di garantirne il rispetto in tutte le condizioni di svolgimento dell’attività.*

#### **Impatto sulla viabilità**

L’accesso all’impianto avviene da Via I Maggio, struttura viaria a doppio senso di circolazione collegata alla SS “Romea” in località Lova. La strada presenta una carreggiata di circa 6 m, idonea pertanto a supportare il traffico veicolare pesante, e l’imbocco al passo carraio dell’impianto è garantito da una zona di immissione. Non si prevede un aumento del traffico veicolare indotto in quanto non vengono apportate modifiche alla potenzialità impiantistica sulla base delle potenzialità si valuta un numero medio giornaliero di mezzi pari a 13 automezzi /giorno

*Considerazioni: il traffico veicolare previsto si ritiene sia confacente alla situazione viabilistica esistente, non generando un impatto significativo sul traffico locale.*

**Considerazioni conclusive relativamente agli impatti attesi sull'ambiente:** *l'analisi sulle principali componenti ambientali riferita allo stato di progetto con la modifica del lay-out dell'impianto non ha evidenziato situazioni di impatti negativi significativi tali da necessitare di ulteriori approfondimenti con la procedura di Valutazione d'impatto ambientale.*

### PRESIDI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE IN FUTURO

Si riportano di seguito i principali presidi ambientali previsti nella nuova conformazione:

MATRICE AMBIENTALE	OPERA MITIGATIVA
<b>Suolo e sottosuolo</b>	— Pavimentazione impermeabile delle aree di gestione rifiuti (Settore di Conferimento, A1, A2, A3, A5);
<b>Acque sotterranee</b>	— Captazione e trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" e di parte delle acque meteoriche di "seconda pioggia" con scarico del refluo depurato in acque superficiali;
<b>Acque superficiali</b>	— Captazione e trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" e di parte delle acque meteoriche di "seconda pioggia" con scarico del refluo depurato e monitoraggio della qualità dello scarico; — Realizzazione di un bacino di laminazione (mc 650) per garantire l'invarianza idraulica dello scolo Boligo; — Applicazione del Piano previsto dall'art. 1 comma 5 del D.M. 30 luglio 1999
<b>Atmosfera</b>	— Realizzazione dell'argine perimetrale lungo il lato Ovest, avente altezza pari a 3 m e munito di siepe in cupressul leylandii sulla sommità, piantumata con sesto di impianto pari a 2 m; — Realizzazione del sistema di nebulizzazione lungo le vie di transito, di trattamento e di stoccaggio dei materiali;
<b>Rumore</b>	— Realizzazione dell'argine perimetrale lungo il lato Ovest, avente altezza pari a 3 m e munito di siepe in cupressul leylandii sulla sommità, piantumata con sesto di impianto pari a 2 m; — Allontanamento dei macchinari dal lato Ovest (ove la relazione di previsionale acustico evidenziava criticità); — Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti; — I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno

### CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ L'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta è relativa al rinnovo di un impianto di recupero rifiuti esistente; tale l'impianto ricade tra quelli elencati all'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e smi, punto 7 lettera zb) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/die, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9;

- ✓ Nella documentazione presentata si precisa che:
  - a) La richiesta presentata dalla ditta non prevede modifiche relativamente alla tipologia di rifiuti e alle quantità trattate né l'inserimento di nuovi macchinari;
  - b) la Ditta ha presentato richiesta di Verifica di assoggettabilità a VIA secondo le previsioni dell'articolo 19 del d.L.gs 152/06 in quanto rispetto allo stato di fatto autorizzato la Ditta intende apportare alcune modifiche che consistono in:
    1. Opere di urbanizzazione primaria relative all'area di ingresso consistenti nella realizzazione dei sottoservizi e della pavimentazione, autorizzate dal Comune di Campagna Lupia con permesso di costruire 1/2018;
    2. Rimozione dei materiali presenti all'interno dell'impianto;
    3. Posa in opera delle tubazioni, delle caditoie e delle vasche facenti parte del sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche dilavanti le aree denominate "Settore di Conferimento", "A1", "A2", "A3", "A4" e "A5";
    4. Livellamento del terreno per la realizzazione della pavimentazione in c.a. delle aree di gestione rifiuti (Settore di Conferimento, A1, A2, A3, A5) e della pavimentazione in misto stabilizzato compattato delle aree (A4) adibite a deposito EoW analizzato e viabilità di accesso;
    5. Realizzazione dell'argine perimetrale lungo il lato Ovest, avente altezza di 3 metri e munito di siepe in Cupressus Leylandii sulla sommità. La realizzazione dell'argine sarà realizzata mediante l'utilizzo di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto dalla ditta medesima;
    6. Posa in opera dei locali adibiti ad uso uffici e spogliatoi;
    7. Realizzazione di un bacino di laminazione con un volume di 650 mc, per garantire l'invarianza idraulica dello scolo Boligo;
    8. Realizzazione del sistema di nebulizzazione lungo le vie di transito, di trattamento e di stoccaggio dei materiali;
    9. Riposizionamento dei macchinari dal lato Ovest;
- ✓ La documentazione presentata contiene il cronoprogramma per le opere, che si devono concludere entro il 30/12/2018, e contiene un approfondimento circa la gestione della fase di cantiere;
- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale dello stato di fatto e di progetto;
- ✓ Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare, della condizione del sito operativo e dei presidi ambientali adottati;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Campagna Lupia, nonché i limiti differenziali sia nello stato di fatto che nelle modifiche progettuali proposte. Il rispetto dei limiti dovrà trovare conferma con una nuova campagna di valutazione acustica da effettuare nella nuova conformazione secondo le modalità individuate nel parere del Dipartimento Provinciale di Venezia Servizio Controllo Ambientale;
- ✓ Il progetto in esame sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio;
- ✓ Nella documentazione di progetto sono descritti i principali interventi di mitigazioni ambientali presenti e da inserire nella nuova conformazione.

## CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico VIA, propone di non assoggettare a procedura di VIA il progetto presentato dalla ditta : MENIN & BUSATO Snc di Menin Massimo E C.– presso la sede operativa in via I° Maggio 110 in comune di Campagna Lupia (VE), relativo al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti e alle modifiche richieste, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. **Entro 90 gg** dall'inizio dell'attività nella nuova conformazione, sia redatta una nuova Documentazione di Impatto Acustico nella quale siano valutati i livelli sonori a confine e presso i ricettori (in questo caso ad altezza corrispondente ai piani più alti degli edifici) in assenza dei cumuli, e specificando in modo completo le condizioni dell'attività e dei luoghi al momento delle misure. Qualora, a seguito di tale valutazione, dovesse emergere la possibilità di superamento dei limiti di legge, dovranno essere realizzate specifiche opere di mitigazione acustica al fine di garantirne il rispetto in tutte le condizioni di svolgimento dell'attività. Tale documentazione dovrà essere inviata ad ARPAV, dipartimento provinciale di Venezia e alla Città metropolitana di Venezia.
2. La superficie pavimentata in calcestruzzo, corrispondente alle aree di gestione rifiuti (Settore di Conferimento, A1, A2, A3, A5), dovrà essere perimetrata con un cordolo.
3. **Entro 90 gg** dalla fine dei lavori (31.03.2019), come riscontrabile dal cronoprogramma presentato, venga presentata una relazione con riportati in particolare:
  - a. la documentazione attestante i volumi reali del materiale rimosso in fase di cantiere (Punto 2 del cronoprogramma), e relativa caratterizzazione (EOW o rifiuto);
  - b. la documentazione attestante l'avvenuta effettuazione delle diverse fasi previste nel cronoprogramma;
  - c. copia del parere aggiornato del Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

### IL SEGRETARIO

Dott.ssa Alessandra Rossi



### IL PRESIDENTE

Dott.ssa Anna Maria Pastore

